

GIALLI E NON SOLO

Da Catullo a Bukowski una poesia al giorno leva la tristezza di torno

Il divario fra culture nei romanzi di Abdolah e Khadra
La malavita orientale nel "Cinese" di Andrea Cotti

ANTONIO MANZINI

Se l'annoso dilemma del regalo mai risolto, e cioè se questo debba risultare gradevole a chi lo riceve o a chi lo fa è valido per gli oggetti di uso comune, profumi, scarpe e cravatte, scegliendo i libri come presente natalizio lo complichiamo in maniera esponenziale. Come comportarsi? Ci dirigiamo sui romanzi che ci hanno colpito o viriamo verso una lettura più consona al destinatario, alle sue abitudini insomma ai suoi gusti? Non lo so. Certo è che se dobbiamo regalare un libro a un amico che legge poco è probabile che cercheremo una lettura più digeribile, al contrario al parente lettore compulsivo dovremo adoperarci e puntare su romanzi per palati più raffinati. Quindi dare consigli di lettura è assai complicato. Ho deciso di risolvere la questione scegliendo libri di quest'anno che mi hanno colpito e credo possano accontentare qualsiasi tipo di lettore.

Comincerei con due libri di poesie, a mio modesto parere bisognerebbe leggere una poesia al giorno, fa bene alla salute e all'umore. Il primo è **Il meglio** le poesie di Charles Bukowski edite da Guanda (pp. 299, € 18). Il secondo è **Le poesie** di Gaio Valerio Catullo tradotte da Alessandro Fo (e già il suo nome dovrebbe bastare a spingere all'acquisto) per i ti-

pi di Einaudi (pp. 1322, € 58). Credo non ci sia bisogno di parole per Bukowski e Catullo, fanno parte della storia della letteratura.

Passando alla narrativa mi piacerebbe consigliare uno scrittore persiano che scrive in olandese, Kader Abdolah, il libro è **Uno scia alla corte d'Europa** ed è edito da Iperborea (pp. 506, € 19,50). È uno scrittore Abdolah di cui bisognerebbe leggere tutto, in particolare questo libro ambientato alla fine dell'800 e che racconta una storia straordinaria, ci aiuta a capire ancora di più il divario e le differenze fra la cultura occidentale e quella persiana. E per restare in tema di differenze culturali, anzi di scontri culturali, segnalerei il bellissimo libro dell'algerino Yasmina Khadra, **Khalil** si chiama, edito da Sellerio (pp. 252, € 16), che ci approfonda nella mente di un giovane terrorista oggi, in Europa, tema caro all'autore già

**Cercate dai librai
indipendenti
i volumi numerati
di Tiffany Mc Daniel**

dai tempi de **L'attentato**. La radicalizzazione di questo giovane, la sua scelta di martirio, il suo odio che cresce ogni giorno. Bellissimo libro, si interroga sull'islamofobia, sull'indubbio fascino della violenza come unica risposta praticabile e sulle menzogne

del fanatismo di religione.

Ora vorrei ricordare un libro che si è fatto strada grazie al sostegno dei librai indipendenti e al passaparola. È il bellissimo **L'estate che sciolse ogni cosa** di Tiffany McDaniel edito da Atlantide

**«Bruciare i giorni»
di James Salter
ti spezza il cuore
con una semplice frase**

(pp. 384, € 26), casa editrice indipendente e fortissima che andrebbe seguita per le sue scelte e per i capolavori che tira fuori. I libri di questa autrice sono numerati, io per esempio ho il 973, cercatelo dai librai indipendenti e regalatelo, magari leggetevelo prima perché vale veramente la pena, tanto se fate attenzione ad aprire le pagine poi il destinatario del regalo non si accorgerà che ci siete passati prima voi. Un esordio questo di Mc Daniel potentissimo, si capisce già dall'incipit di essere di fronte a una scrittrice gigantesca.

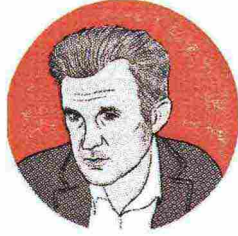
Da un esordio a un libro dimenticato che è stato rimesso in circolo grazie alla lungimiranza dei tipi di **minimum fax**. Si chiama **Città di morti** di Herbert Lieberman (pp. 500, € 19). È un thriller di livello, di quelli rari che accontentano sia i tifosi del genere che i lettori poco affascinati dall'argomento. È la storia di un bravissimo anatomopato-

logo che, al lavoro sull'identità di vittime straziate da un omicida, riceve una telefonata, sua figlia è stata rapita. Uscito nel 1976 negli Stati Uniti, non credo sia mai stato edito in Italia, è sfuggito all'attenzione del grande pubblico e quella dell'industria cinematografica, il motivo resta un mistero.

E per restare in tema di genere, anche se io odio le tassonomie, c'è un bellissimo noir, italiano stavolta, di Andrea Cotti che si chiama **Il cinese** ed è edito da Rizzoli (pp. 527, € 19). Segna il debutto di un personaggio di cui spero ne risentiremo parlare, un poliziotto italo cinese, si chiama Luca Wu, che indaga proprio nel mondo della malavita orientale di cui, almeno io, ne sapevo ben poco. Ben strutturato, grazie all'enorme mole di lavoro e di ricerca di Cotti è pieno di informazioni precise sul mondo poco conosciuto della comunità cinese in Italia e sulla triade, la spietata organizzazione criminale, tiene incollati fino all'ultima pagina, ve l'assicuro, Cotti è un grande narratore e non è il primo bellissimo libro che ci regala. Ricordo anche **Un gioco da ragazze** che divenne un film.

Sono arrivato all'ultimo libro e ho scelto **Bruciare i giorni** di James Salter edito da Guanda (pp. 416, € 20) dove lo scrittore e regista americano ci racconta la sua vita inseguendo i ricordi dei suoi giorni nell'esercito, i set cinematografici, gli amori e

le illusioni. Gran bell'affresco quello di Salter, che qualcuno ha definito «...uno che riesce a spezzarti il cuore con una sola semplice frase». Ah, dimenticavo. Quest'anno se n'è andato Arto Paasilinna. I suoi libri sono editi da Iperborea. Si ha solo l'imbarazzo della scelta perché scrittori come lui ne nascono davvero pochi. —



Antonio Manzini:
l'ultima indagine
del suo Rocco Schiavone
è «Fate il vostro gioco»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.